

## I° tappa CED in Carcere. Sezione Penale. sabato 28 gennaio 2017

Presenti 12 ospiti e 4 volontari

Dopo la presentazione e la lettura della lettera del Vescovo e alcune richieste di chiarimenti, si legge il testo del Vangelo di Matteo e iniziano gli interventi.

Primo giro di opinioni: cosa mi colpisce nel testo del Vangelo di Matteo.

- C.: Gesù ha moltiplicato il cibo a migliaia e tutti si saziano. Addirittura ci sono avanzi.
- N. : c'è qui il cuore del messaggio cristiano. Il pane è visto sotto la veste sia materiale che spirituale, da condividere con gli altri. Quello che manca è colmato dalle fedi di ciascuno. Come nel Padre Nostro, anche qui è centrale la richiesta del pane. Quando c'è la condivisione, c'è da mangiare per tutti.
- A.: i discepoli, vedendo di avere poco, credono di poter dare poco. Invece Gesù fa vedere che ognuno può dare molto.
- O.: invito a servire, consegnando agli altri. Importante è **condividere**. Anche il "frutto del crimine" lo prendiamo, ma abbiamo un pensiero per un amico, per chi sta male.
- M. : spiazzato dal fatto di confrontarsi su esigenze personali a partire dal testo del Vangelo, segnala l'importanza della **condivisione**.
- M.: in carcere -come nel testo del Vangelo- c'è molta **solidarietà**. Ma fuori è altrettanto?
- (Non si esprime).
- P.: altruismo, **solidarietà**.

G. : Gesù invita le persone a mettersi a sedere: un segno di amicizia, **accoglienza, che fa sentire a proprio agio**. Questo aspetto del testo colpisce perché in carcere non è così: quando si viene interpellati dal personale di sorveglianza e si rimane in piedi, ci si sente "in prestito". Segnalo questo aspetto del testo perché temo che **anche la società esterna abbia questo atteggiamento nei nostri riguardi** e questa consapevolezza mi fa stare male.

- R.: qui, dentro, si fa **condivisione**.
- G.: noi siamo emarginati. Mi colpisce la frase che tutti mangiarono e si saziarono e ci furono **gli avanzi**. Il fatto che rimanga del cibo (e che venga raccolto) è segno di attenzione a **non sciupare, di capire tante cose**.
- M. : è Gesù che divide. **Non credo che succeda più, oggi** : nessuno pensa agli altri e, se sì, ci si aspetta qualcosa. Anche la Chiesa. Così, se manca l'esempio, non ci si può aspettare un ritorno. Si fanno differenze e si usa la beneficenza come commercio.

Secondo giro: risonanze su ciò che è stato detto dagli altri.

- C.: riprende il pensiero di M.: **la Chiesa non applica abbastanza quello che ha fatto Gesù**. Nel carcere ci sono tanti bisognosi.

A.: un po' tutti lo hanno colpito, ma vorrebbe stare sulle ultime osservazioni, con una puntualizzazione: la **Chiesa** potrebbe avere strumenti per venire incontro alle persone, non necessariamente con i soldi. Ad esempio, potrebbe ascoltare le necessità dei carcerati che non hanno famiglia, aiutandoli nei loro bisogni. Infatti Gesù ha fatto questo gesto, di rendere disponibile il cibo per tutti, insieme ai discepoli. (**La collettività in aiuto ai detenuti bisognosi**).

- P. : riprende l'osservazione sul bisogno di **solidarietà**, dicendo che i **politici** dovrebbero aiutare.
- R. : ancora sull'aiuto e la solidarietà, porta esempio di **cooperative di lavoro per aiutare ex detenuti**, create dalla Diocesi di Ravenna.

M. : lo ha colpito la riflessione di G. e la ripropone concentrandosi su una **percezione di sofferenza e abbandono che riguarda molti carcerati**, ma usa il termine "emarginati", che suscita la reazione di due compagni.

- M.: Una persona emarginata è rifiutata da tutti; lui non ha questo tipo di esperienza.
- O.: riprende il pensiero di G.: mettere a proprio agio, **mostrare attenzione e prendersi cura**.
- M. : condivide il pensiero precedente: **attenzione e cura**.

**Idee di fondo:** L'episodio del Vangelo esprime condivisione e solidarietà, ma molti temono che questo atteggiamento, compresa l'attenzione e l'accoglienza, non riguardi la società esterna - anche la Chiesa- specialmente nei confronti dei detenuti ed ex detenuti. Centrale è la richiesta del pane, che -come nel Padre Nostro- è materiale e spirituale: questo tema è il cuore del messaggio cristiano. Ognuno di noi può dare molto se condivide, con attenzione e valorizzazione di quello che ha, che presuppone di non sciupare e di capire molte cose.

**Nella ripresa,** si sottolinea una richiesta di condivisione, intesa come attenzione ai bisogni e un prendersi cura della condizione dei carcerati, da esprimere innanzitutto come accoglienza ed ascolto e poi con la realizzazione di aiuti, anche sotto forma di opportunità di lavoro e inserimento.